Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 11 (1999)

Vorwort: "Care socie e cari soci..."
Autor: Horat, Marco

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Care socie e cari soci,

A AAT: Associazione Archeologica Ticinese. La nostra associazione.

R Ricerche. Non scavi archeologici, ma più umili e altrettanto utili ricerche bibliografiche. Le abbiamo proposte all'Ufficio Beni Culturali e insieme le abbiamo organizzate. Per una dozzina di soci è stata l'occasione di mettere a disposizione parte del loro tempo libero al fine di svolgere ricerche negli archivi di vari comuni ticinesi e nelle biblioteche, e fornire il materiale indispensabile alla stesura, da parte degli specialisti cantonali, di una mappa archeologica.

C Conferenze. Sono da sempre il nostro cavallo di battaglia. Al ritmo di circa una al mese, vacanze escluse, hanno marcato la nostra vita fin dalle origini. Lo scopo infatti dell'AAT è quello di informare e sensibilizzare il pubblico e le persone interessate su ciò che gli archeologi stanno facendo in Svizzera e all'estero. Con incursioni nel mondo classico ma anche verso territori e campi di ricerca meno frequentati; così da dare, nell'insieme, un panorama il più completo possibile, e soprattutto di prima mano, di che cosa significhi oggi fare archeologia.

H Homo sapiens. L'origine dell'uomo, l'evoluzione, il lungo percorso che ha portato a noi dalla profondità dei tempi. Temi affascinanti che di tanto in tanto emergono nei nostri programmi. Non sempre è facile avere i protagonisti di questa avventura scientifica, impegnati a lungo sul terreno e poi intenti in laboratorio a studiare i reperti trovati durante la campagna di scavi. Ma i contatti giusti ci sono, in Svizzera e oltre mare per cui...

E Esposizioni. Con le conferenze sono state un elemento portante della nostra attività. Visite guidate da specialisti a mostre archeologiche svizzere e straniere, spesso di grande richiamo, hanno incontrato grande successo tra i nostri soci. Una formula intelligente, mi pare, non a caso imitata anche da altre associazioni. In futuro dovremmo privilegiare quelle manifestazioni che più difficilmente sarebbero seguite dal pubblico ticinese, perché meno reclamizzate o perché discoste.

O Organizzazione. Il comitato deve adeguarsi ai tempi e alle situazioni che mutano. Abbiamo sul tappeto una vasta serie di iniziative che il programma chiarisce molto bene, per cui anche la nostra organizzazione deve un pochettino modificarsi. È necessario ad esempio un segretariato a tempo parziale che possa rispondere tempestivamente alle richieste dei soci e svolgere il suo indispensabile lavoro di pianificazione e esecuzione degli impegni. È per questo che il Comitato Organizzativo dell'AAT ha deciso di investire parte degli introiti derivati dalle tasse sociali e dallo sponsor Banca del Gottardo a questo scopo.

L Lavoro. Credo che tutti i membri del Comitato, che approfitto per ringraziare, abbiano da sempre, ma quest'anno in particolare, lavorato parecchio, sacrificando parte del loro tempo libero. Ogni iniziativa richiede tempo, conoscenze, contatti e mezzi, soprattutto quando dietro di noi ci sono quasi 700 soci giustamente esigenti. La volontà è quella di fare sempre (anche se non sempre forse ci si riesce) il meglio.

O Opuscoli. È stata l'iniziativa che ha caratterizzato l'anno appena trascorso. Una serie di itinerari archeologici in Valle di Blenio realizzati grazie alla collaborazione con l'Ufficio Beni Culturali, l'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) e la Banca del Gottardo. Iniziativa fortunata che si ripeterà anche nei prossimi anni, al ritmo di una pubblicazione all'anno, così da coprire l'intero territorio del cantone. Uno strumento alla portata di tutti, redatto e illustrato con criteri di scientificità e divulgazione, utile anche all'industria turistica.

G Giovani. Sono il futuro dell'Associazione. Li incontriamo nelle scuole presso le quali svolgiamo una assidua attività di educazione grazie alla collaborazione con il DIC; li portiamo da anni, in estate, sui luoghi di scavo, dapprima al Monte Barro e poi in Val Camonica; studenti universitari abbiamo trovato al Ticino Campus che riproporremo forse anche in futuro. E speriamo di conoscerne di nuovi attraverso il bando di concorso per assegnare una borsa di studio per ricerche applicate all'archeologia ticinese.

I Iniziative: molte, come detto e in vari settori. Non dimentico il presente Bollettino che riunisce ogni anno le collaborazioni di diversi archeologi e amici che ci siamo fatti in dodici anni e che ci serve anche da memoria collettiva.

A Arrivederci al prossimo anno.

MARCO HORAT
Presidente Associazione Archeologica Ticinese